

LAZIO SMART GREEN

Economia circolare, innovazione, sostenibilità, acquisti ed energia verde







LAZIO SMART GREEN

Economia circolare, innovazione, sostenibilità, acquisti ed energia verde

La Regione Lazio è impegnata nella costruzione di un nuovo modello di sviluppo in grado di coniugare crescita, responsabilità sociale e sostenibilità ambientale. È un obiettivo ambizioso, che stiamo portando avanti attraverso un programma articolato di interventi: nuove leggi pensate per difendere l'ecosistema; incentivi alle imprese per favorire la crescita dei settori green; un impegno concreto nell'economia circolare che in Europa ci vede tra le regioni protagoniste di questa che è già oggi una rivoluzione nel modo di produrre, di consumare, di scambiare beni e servizi.

Dentro questa strategia organica per lo sviluppo sostenibile, abbiamo varato anche una serie di misure e progetti pensati per incentivare e sensibilizzare la responsabilità sociale delle imprese e quella individuale di ciascuno di noi. Lo facciamo adottando un programma per il Green Public Procurement dotato di una visione del futuro e di obiettivi specifici da perseguire e raggiungere nei prossimi anni.

Alla base c'è un'idea: la sostenibilità ambientale, per noi, è un tema trasversale, che deve informare tutte le attività e i programmi che, come decisore pubblico, realizziamo a favore del territorio, dei cittadini, delle imprese.

Sappiamo che non ci sarà un altro appello, ma che il momento per cambiare davvero il nostro rapporto con l'ambiente che ci circonda e che ci permette di sopravvivere è adesso. È questo il senso di un impegno che assumiamo non solo per noi, ma anche e soprattutto per le generazioni più giovani e per quelle che verranno.

La vera novità di questi anni è che l'aggancio tra rivoluzione digitale e questione ambientale permette di costruire un'economia basata sulla sostenibilità ambientale in grado di diffondere molti più benefici che costi, anche in termini economici.

In questa piccola pubblicazione sono riportati alcuni numeri e alcuni progetti che spiegano perché anche su questo versante, in questi anni, il Lazio è già cominciato a cambiare e come intendiamo continuare a farlo in futuro. Un impegno per noi assolutamente strategico e prioritario.

Nicola Zingaretti

Presidente della Regione Lazio



Rendere il Lazio un modello per gli investimenti in economia circolare

Il Lazio è terra **d'innovazione**: in rapporto alla popolazione ha infatti il più alto numero di addetti alla ricerca e sviluppo e la più vasta rete di università ed enti di ricerca pubblici e privati del Paese, ed è nel Lazio che si registra la maggiore incidenza della spesa pubblica in ricerca e sviluppo rispetto al PIL.

Il tasso di natalità delle aziende operative nei settori ad alta intensità di conoscenza è superiore alla media italiana e il tasso di occupati in settori ad alta innovazione tecnologica è il più alto di tutti, circa il doppio della media nazionale.

Con 980 startup innovative registrate a luglio 2018, il Lazio è la seconda regione in Italia dopo la Lombardia per presenza di imprese di questo tipo. Nel Lazio hanno sede grandi gruppi ad elevato contenuto di ricerca, dal farmaceutico, che è leader nelle esportazioni, all'aerospazio.

Sono dati importanti, che ci aiutano a capire perché nel **2016 il Lazio ha raggiunto il terzo posto in Italia per numero di imprese green**, diventando la **seconda regione italiana per quota di valore aggiunto proveniente da attività sostenibili**.

Consapevole della centralità strategica di questi temi, la Regione Lazio ha dunque accompagnato lo sviluppo dei settori legati all'economia verde con una serie di iniziative dirette a sostenere con incentivi mirati gli investimenti tecnologici e l'apertura internazionale delle imprese, ma anche con azioni indirette attraverso l'adozione di strumenti e normative utili a costruire un contesto favorevole alla crescita delle imprese che operano nella circular economy.

Sono **cinque gli assi di intervento** intorno ai quali si è strutturata negli ultimi anni la strategia regionale a favore dell'economia verde:



1. SEMPLIFICAZIONE E INNOVAZIONE LEGISLATIVA

- approvato il **Piano energetico del Lazio** al fine di ottenere entro il 2050 maggiore efficienza energetica, riduzione delle emissioni nocive, incremento al 38% dei consumi prodotti dalle rinnovabili e al 40% del grado di elettrificazione;
- approvato il Piano di azione per il **Green Public Procurement 2017-2019**;
- approvata la nuova legge sulla **geotermia**;
- introdotta la **Tariffa puntuale** per un ciclo virtuoso dei rifiuti;
- nuove regole sulla tutela e il diritto all'**acqua pubblica**;
- nuova legge sulla **rigenerazione urbana**, per ridurre drasticamente il consumo di suolo e per un'edilizia davvero sostenibile;
- riforma della Legge sulle **aree protette** e legge sul verde urbano per diffondere spazi verdi pubblici e privati;
- nuova legge per lo sviluppo della **filiera corta**;
- nuove misure normative per lotta all'amianto, cave, multifunzionalità in agricoltura, tutela dei fiumi, delle foreste vetuste, del demanio marittimo e litorale.

2. INTERVENTI PER UN PATRIMONIO PUBBLICO PIÙ SOSTENIBILE

- **105 milioni** di euro (da fondi POR FESR 2014-2020 e regionali) **per oltre 100 progetti di riconversione verde degli edifici pubblici**, di cui 90 milioni per gli Enti Locali e 15 milioni per gli immobili di proprietà regionale;
- **16 milioni** di euro per la riqualificazione dei **lungomari**;
- **60 milioni** di euro del programma PLUS [POR FESR 2007-2013] per interventi di **miglioramento ambientale e urbano** in 16 comuni del Lazio;
- **4,8 milioni** di euro per interventi green presso i **consorzi industriali** del Lazio;
- **60 milioni** di euro per altri interventi di **depurazione e allacciamento fognario** nei comuni del Lazio;
- promozione e adesione a campagne di **sensibilizzazione per un uso efficiente** delle risorse energetiche.



3. UNA RETE DEI TRASPORTI SEMPRE PIÙ VERDE

- **81 milioni** di euro per comprare **420 nuovi bus Cotral** per tutta la regione;
- **ferrovie**: sostituzione 83% materiale rotabile con nuovi treni, **500 milioni di euro per nuovo contratto di servizio** per migliorare la qualità e la sostenibilità ambientale dei trasporti regionali;
- **54 milioni** di euro per la mobilità sostenibile di **Roma Capitale**;
- **446 milioni di euro per opere strategiche per il trasporto pubblico** (Patto per lo sviluppo del Lazio) per mobilità urbana, mobilità di Roma Capitale, metropolitane, ferrovie Roma-Lido e Roma-Viterbo;
- **agevolazioni tariffarie** per uso dei mezzi pubblici estese ad altre 10.000 persone.

4. MISURE PER LA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE

- **104 milioni** di euro per la **raccolta differenziata**, passata così nel Lazio dal 26% del 2013 al 42% del 2016. Nel 2018 sono oltre 100 i comuni laziali che hanno raggiunto la percentuale del 65% di raccolta differenziata;
- **57 milioni** di euro per due avvisi pubblici per trattamento **raccolta differenziata** nel triennio 2017-2019;
- **15 milioni** di euro per il progetto “**aria pulita**”, per riduzione emissioni inquinanti caldaie, piano risanamento qualità dell'aria, interventi in provincia di Roma, Frosinone e Valle del Sacco;
- **90 milioni** di euro (POR FESR 2014-2020) per la **lotta al dissesto idrogeologico**;
- **10 milioni** di euro contro il **dissesto idrogeologico nei piccoli comuni**;
- **2,1 milioni** di euro per il tratto del fiume **Tevere** tra Castel Giubileo e l'Isola Tiberina;
- **3 milioni** di euro agli Enti Locali nella **lotta agli incendi boschivi**;
- nuove risorse economiche e nuova organizzazione del sistema delle aree verdi e dei parchi del Lazio.



5. INCENTIVI ALLE IMPRESE

- **157 milioni** di euro impiegati tra il 2013 e il 2016 [PSR 2007-2013] per sostenere progetti di investimento di oltre **8.000 imprese agricole**;
- **15 milioni** di euro per progetti di **sostenibilità energetica delle aziende agricole**;
- **3 milioni** di euro per progetti di **informazione e formazione sui green jobs** in agricoltura;
- **23 milioni** di euro per 143 progetti di **rinnovamento energetico delle PMI** tra il 2013 e il 2016 [POR FESR 2007-2013];
- **7,1 milioni** di euro per sostenere 11 milioni di euro di investimenti tramite il riposizionamento delle imprese e lo sviluppo dell'industria 4.0 nei settori di **bioedilizia e smart building** [POR FESR 2014-2020];
- **6,9 milioni** di euro per sostenere 11,7 milioni di euro di investimenti tramite il bando per il riposizionamento delle imprese e sviluppo dell'industria 4.0 nel settore della **mobilità sostenibile** [POR FESR 2014-2020];
- **10 milioni** di euro per il bando per il riposizionamento delle imprese e lo sviluppo dell'industria 4.0 nei settori **Green e Circular Economy** [POR FESR 2014-2020];
- **2 milioni** di euro per sostenere l'acquisto di **veicoli elettrici** [POR FESR 2014-2020];
- sostegno ai progetti per la filiera verde all'interno del bando per le reti di impresa "**Le strade del commercio del Lazio**".



Oggi vogliamo valorizzare e sviluppare le cose fatte, per continuare nei prossimi anni a lavorare affinché **il Lazio diventi la regione italiana leader dell'economia circolare e sostenibile**. Per farlo, puntiamo su alcune scelte di indirizzo molto chiare e concrete:

-
- **Rifiuti zero:** adozione di una nuova Strategia regionale con un primo stanziamento di 57 milioni di euro per gli impianti di compostaggio e autoriciclo dei comuni del Lazio.
-
- **Imprese green:** tra il 2013 e il 2018 la Regione ha già investito 180 milioni di euro per sostenere la riconversione green delle PMI laziali. Oggi nel Lazio sono oltre 30mila le imprese green, 2mila in più rispetto al 2013, siamo diventati la terza regione per numerosità (eravamo la quarta). Un settore che il Lazio intende continuare a favorire anche nei prossimi anni utilizzando le risorse regionali ed europee.
-
- **Edifici pubblici green:** la Regione Lazio ha già realizzato 155 interventi in tutto il Lazio, tra scuole, asili, palestre, sedi municipali, che hanno portato ad un risparmio annuo di 2.000 tonnellate di CO2 e 4,1 milioni di euro di spesa pubblica. Nei prossimi mesi partiranno altri 126 progetti.
-
- **Lazio Plastic Free:** il piano della Regione Lazio per trasformare una minaccia ambientale in una reale opportunità economica per il territorio, incentivando lo sviluppo di un'economia circolare e promuovendo una filiera industriale della plastica.
-
- **Circular economy:** il Lazio è tra le prime regioni per utilizzo dei fondi dedicati all'economia circolare; un tema sul quale abbiamo investito le risorse regionali ed europee e per il quale svolgiamo un ruolo di primo piano in Europa quale Regione capofila del progetto **SCREEN** [Synergic Circular Economy across European Regions] a partire dal quale verranno redatte le nuove linee guida europee sulla circular economy.



Gli interventi della Regione Lazio per la circular economy

Intervenendo a monte e a valle del processo produttivo e accompagnando tutto il ciclo di vita del prodotto, **la circular economy, rappresenta uno degli elementi chiave intorno a cui costruire un nuovo modello di sviluppo** in grado di coniugare crescita e sostenibilità.

Le politiche regionali a sostegno della crescita dei settori produttivi collegati alla *circular economy* e all'economia verde sono parte integrante della più ampia strategia con cui si vuole accompagnare il riposizionamento competitivo delle imprese e dell'economia del Lazio attraverso l'adozione di nuovi paradigmi produttivi, assumendo il binomio **innovazione/internazionalizzazione** come uno dei poli di riferimento e sviluppando le **tecnologie tipiche della rivoluzione di industria 4.0**.

Per farlo, la Regione Lazio ha avviato una serie di iniziative direttamente o indirettamente finalizzate a sostenere la crescita di questo settore dell'economia. In particolare:

-
- Attraverso il programma per la **Reindustrializzazione e l'industria 4.0**, la Regione Lazio ha stanziato (e in parte già impegnato) circa 150 milioni di euro tra risorse regionali ed europee per favorire investimenti volti a rendere maggiormente sostenibili i processi industriali. In particolare gli avvisi "Mobilità intelligente e sostenibile", "Bioedilizia e smart building", "KETs" e "Circular economy e Energia" presentavano tematiche specificamente correlate all'economia circolare.
-
- **Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA)**. Un'azione cardine nell'iniziativa del governo regionale, tesa a rendere i luoghi della produzione dei contesti in cui si coniugano sostenibilità ambientale e maggiore capacità competitiva. A questa finalità, sarà, presumibilmente all'inizio del 2019, pubblicato un bando POR che metterà a disposizione fino a un massimo di 40 milioni di euro per il sostegno agli interventi nelle APEA.
-
- Le misure per le **startup innovative e gli spin-off della ricerca** [bando pre-seed] e le azioni sul venture capital [per un totale di 60 milioni di euro nel periodo 2014-2020] guardano anche agli investimenti in tecnologie cleantech, finalizzate cioè a limitare o eliminare l'impatto ambientale di un determinato processo produttivo.
-
- Nell'ambito del programma **FARE Credito**, finalizzato ad agevolare l'accesso al credito e alle garanzie per le imprese, sono state riservate all'interno delle misure per il piccolo credito due linee dedicate a investimenti verdi per un totale di 11,6 milioni di euro [a PMI che intendano realizzare investimenti di efficienza energetica o per l'acquisto di vetture elettriche o ibride].

Lazio Plastic Free



Lazio Plastic Free è il piano della Regione Lazio per trasformare una minaccia ambientale in una reale opportunità economica per il territorio incentivando lo sviluppo di un'economia circolare e promuovendo una filiera industriale della plastica.

L'obiettivo è diventare la regione italiana più avanzata nella lotta all'inquinamento da plastica.

La Regione ha avviato un piano di 5 azioni in 10 mosse per favorire la riduzione dell'uso e del consumo della plastica, oltre ad aumentarne il riciclo.

Le azioni cardine saranno **RIDUCI, RECUPERA, RICICLA, RIGENERA E RIUSA.**

1. RIDUCI:

- Programma di accordi con gli operatori della Grande Distribuzione per la riduzione degli imballaggi in plastica e il recupero delle eccedenze alimentari; intesa con gli ospedali per la diminuzione del packaging.
- Istituito il Premio Comune Plastic Free: verranno attribuiti incentivi agli Enti Locali che promuovono la riduzione, il riciclo e il riuso della plastica.

2. RECUPERA:

- Sottoscritto il protocollo di intesa con Corepla e Arpa Lazio per promuovere il recupero e lo studio della plastica in mare, grazie alla collaborazione dei pescatori, per conferire con facilità i rifiuti che raccolgono durante le operazioni di pesca.
- Accordi con gli operatori della Grande Distribuzione per installazione di ecocompattatori di rifiuti in plastica (e di altri materiali, come vetro, carta e alluminio) nei principali punti vendita.

3. RICICLA:

- Introduzione di agevolazioni o penalità per Comuni e imprese che diminuiranno la produzione di rifiuti in plastica. Investiremo 2 milioni di euro per sostenere l'applicazione della Tarip, tariffa puntuale sui rifiuti, nei Comuni del Lazio.
- Istituzione della figura del Green Manager per la corretta gestione del ciclo dei rifiuti negli Enti Pubblici, negli ospedali, negli istituti scolastici e nelle grandi aziende.



4.RIGENERA:

- Nuovi progetti e risorse per la realizzazione dei centri per il riuso, con l'obiettivo di aprirne almeno uno in ogni provincia del Lazio, oltre ad uno o due nella città di Roma.
- Applicazione di innovazioni tecnologiche e realizzazione di specifici impianti per chiudere il trattamento dei rifiuti in plastica nel Lazio. L'obiettivo è favorire la realizzazione di una filiera industriale per il riciclo della plastica, trasformando un rifiuto in una opportunità economica ed imprenditoriale.

5.RIUSA:

- Con il Green Public Procurement si mira a promuovere la sostenibilità ambientale attraverso premialità su appalti/acquisti "plastic free": introdotti criteri di merito sugli appalti regionali per chi non usa plastica o usa plastica riciclata nelle amministrazioni e nei servizi pubblici (scuole, ospedali, etc).
- Sostegno alle campagne di sensibilizzazione ed educazione ambientale nei Comuni e nelle scuole del Lazio, in collaborazione con Corepla e le associazioni ambientaliste, per promuovere il consumo consapevole e la corretta gestione dei rifiuti. Le campagne inizieranno con l'avvio del prossimo anno scolastico.

Il progetto SCREEN



La Regione Lazio è l'ente capofila del progetto SCREEN (Synergic Circular Economy across European Regions) che riunisce 17 regioni di 11 paesi europei e la cui conferenza finale si svolgerà a Roma, a ottobre 2018, in occasione del Forum "Compra Verde".

Obiettivo finale del progetto è definire un meccanismo di cofinanziamento di progetti e investimenti in economia circolare attraverso l'uso congiunto di fondi SIE e di fondi comunitari diretti.

Al termine di un articolato percorso di confronto partecipato, dopo aver definito un set di criteri di valutazione del grado di "circularità" dei progetti di investimento e innovazione delle imprese, il partenariato ha elaborato una proposta per un meccanismo di cofinanziamento EC-Regioni dei progetti di economia circolare da adottarsi sotto il prossimo programma quadro di ricerca, sottoscritta a oggi da 9 delle regioni partecipanti: Lazio, Creta (GR), Extremadura, Navarra (ES), Limburg (provincia) (B), Centro (P), NordEst Romania (RO), Tampere (FI), Lodzkie (PL).

Infine, la DG REGIO ha espresso interesse affinché si realizzi un progetto INTERREG per uno scambio dell'esperienza maturata su SCREEN con altre regioni.



La Regione Lazio con ENEL per la crescita della mobilità elettrica

La Regione Lazio, coerentemente con le indicazioni del Libro Bianco della Commissione europea del 2011 che prevede la riduzione del 60% entro il 2050 delle emissioni di gas serra nel settore dei trasporti, considera fondamentale sostenere e incentivare l'utilizzo di forme alternative di alimentazione dei veicoli, pubblici e privati, che devono essere il più possibile puliti, sicuri e silenziosi.

Per conseguire questi obiettivi, la Regione ha approvato a ottobre 2018 un'intesa con ENEL per la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità elettrica nei comuni afferenti alle Aree Naturali Protette del territorio. L'intesa rientra in un più ampio spettro di misure pensate per ridurre gli effetti dell'inquinamento da pendolarismo nelle province del Lazio e la tutela del patrimonio storico e culturale dei borghi laziali.

In particolare, la Regione svolgerà un ruolo di raccordo e sensibilizzazione per la partecipazione dei Comuni e degli enti di gestione delle aree naturali protette affinché partecipino al "Progetto di mobilità elettrica nelle aree protette del Lazio per un turismo ecosostenibile e per la realizzazione di una rete di ricarica", fornendo supporto tecnico e organizzativo nella gestione dei rapporti con ENEL, nell'individuazione delle aree idonee all'installazione delle ricariche elettriche a uso pubblico, nell'assicurare la necessaria collaborazione affinché i comuni e gli enti di gestione delle aree naturali protette rilascino le autorizzazioni necessarie all'installazione delle ricariche.





Il Green Public Procurement: una scelta di innovazione

Il Green Public Procurement è da diversi anni parte del dibattito nazionale e internazionale sulle strategie per uno sviluppo sostenibile basato su un uso intelligente delle risorse naturali.

Sin dalla pubblicazione del **Libro verde del 1996**, la Commissione europea ha individuato nel GPP lo strumento per rivedere le procedure per l'acquisto dei beni e servizi, considerando non solo il loro costo monetario ma anche gli impatti ambientali che questi possono generare nel corso del ciclo di vita.

Tali obiettivi sono stati riconosciuti anche nella **Strategia Europa 2020**, finalizzata a rendere l'Unione europea il territorio più avanzato in termini di innovazione e sostenibilità attraverso politiche che riescano a coniugare una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Un'economia basata cioè sullo sviluppo della conoscenza e dell'innovazione e su un uso efficiente delle risorse.

La stessa **Conferenza di Parigi di dicembre 2015** ha inserito le tematiche del GPP tra i fattori strategici per la costruzione di un nuovo equilibrio tra ambiente e sviluppo e per una nuova organizzazione della produzione del mondo del lavoro, mentre l'obiettivo di incrementare il volume di "acquisti verdi" è stato sottoscritto da 193 paesi membri delle Nazioni Unite in occasione dell'approvazione, a settembre 2015, dell'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**.

Anche per queste ragioni, la programmazione dei Fondi Comunitari 2014-2020 ha puntato decisamente sullo sviluppo sostenibile, obiettivo trasversale alle varie misure previste sia nel Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) che nel Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR): in particolare, l'Asse 3 del FESR, dedicato alla competitività, prevede misure specifiche che riguardano interventi finalizzati alla riduzione delle emissioni climalteranti, allo sviluppo delle tecnologie ad alta efficienza e all'affermarsi dei principi della circular economy, da ottenere attraverso la diffusione delle pratiche del Green Public Procurement (GPP) e grazie all'utilizzo dei Criteri Ambientali Minimi (CAM).



Adottare il *Green Public Procurement* vuol dire quindi orientare la Pubblica Amministrazione verso acquisti che:

- riducono l'uso delle risorse naturali e il consumo energetico;
- utilizzano le fonti rinnovabili;
- riducono la produzione di rifiuti e le emissioni inquinanti in aria, acqua e suolo;
- eliminano sostanze chimiche e pericolose;
- privilegiano i beni con una durata di vita maggiore e promuovono la filiera del riciclo, innescando un meccanismo volontario di miglioramento continuo e globale delle performance ambientali di processi e prodotti.

In questo modo la Pubblica Amministrazione diventa **soggetto attivo** di una politica per lo sviluppo sostenibile, intervenendo a monte del processo produttivo.

Poiché secondo l'Ispra la quota degli acquisti pubblici sul PIL dei paesi europei è pari a una quota annuale di circa il 18% (17% in Italia), promuovere il GPP non significa solo ridurre gli acquisti della PA potenzialmente dannosi, ma anche **contribuire a ripensare il modello di sviluppo** attraverso uno stimolo delle forme di prevenzione e di orientamento delle aziende e degli operatori verso un comportamento responsabile.



In un senso più ampio, il GPP appare come un processo composto da diverse fasi che comprende – oltre al momento dell’acquisto di un bene o servizio - un insieme di regole e comportamenti di politica ambientale che impegna le amministrazioni pubbliche, le stazioni appaltanti o le imprese fornitrici di beni e servizi e, in ultima analisi, gli stessi cittadini.

Inoltre, attraverso l’adozione di “buone pratiche” la Pubblica Amministrazione può diventare un modello di riferimento per le imprese e i cittadini, e promuovere attivamente quel cambiamento culturale indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

In Italia l’obiettivo di definire un programma per il GPP è stato recepito per la prima volta nel 2006 e ha portato alla elaborazione del Piano d’azione nazionale del 2008, successivamente rivisto e aggiornato. Il Piano assume quali obiettivi strategici **l’efficienza e il risparmio delle risorse naturali, la riduzione dei rifiuti prodotti e della loro pericolosità, la riduzione dell’uso e dell’emissione di sostanze pericolose**; ricordiamo che al suo interno era già prevista l’individuazione dei “Criteri Ambientali Minimi” da fornire alla PA nella definizione degli acquisti. L’obiettivo è fornire una ulteriore leva strategica per favorire la transizione verso un’economia sostenibile e competitiva, capace di qualificare e, quindi, razionalizzare gli acquisti della PA.

Con l’approvazione del nuovo codice degli appalti pubblici [D.Lgs. 50/2016] **l’Italia è stato il primo Paese a imporre l’obbligo di applicazione del GPP**, tramite i relativi criteri minimi ambientali, agli acquisti della Pubblica Amministrazione.

Gli effetti delle scelte italiane, che hanno trovato nel codice del 2016 il compimento di un percorso, hanno portato a un tendenziale adeguamento da parte delle amministrazioni pubbliche nell’adozione delle politiche di acquisto verde. I dati Istat evidenziano come già nel 2016 si fosse registrato nei Comuni capoluogo un incremento dell’utilizzo dei criteri minimi ambientali, avendoli adottati per alcune tipologie di acquisti il 68% e per tutte le categorie di spesa il 22% dei Comuni: da segnalare, in particolare, la crescente attenzione delle PA locali ad alcune importanti tipologie di acquisti come le cartucce per stampanti [55 capoluoghi su 116 a livello nazionale e 5 su 6 nel Lazio hanno effettuato gli acquisti con i CAM] o la carta [82 su 110 a livello nazionale e 6 su 6 nel Lazio].

Un impegno ben evidente dall’estensione nel corso degli anni dei requisiti “verdi” a nuove iniziative: circa il 91% delle convenzioni attive e aggiudicate, il 60% degli Accordi quadro attivi, l’85% delle iniziative sul Mercato elettronico della PA e circa il 71% di quelle sul Sistema dinamico di acquisto della PA integrano criteri di sostenibilità. Grazie a tali iniziative, gli acquisti “verdi” effettuati dalle PA attraverso strumenti Consip sono stati pari a 13,2 miliardi di euro negli ultimi quattro anni [dal 2014 al 2017].

Gli effetti sono visibili anche nell’organizzazione del settore privato se, come rilevato dal rapporto Unioncamere Greenitaly 2017:

- **il 27,1% delle imprese hanno effettuato eco-investimenti nel 2011-2016 e/o investiranno nel 2017 in prodotti e tecnologie green;**
- **il 57% delle medie imprese che hanno investito negli ultimi tre anni in tecnologie green prevedono un aumento del fatturato nel 2017 nel 57% dei casi contro il 53% delle imprese che non hanno investito.**

Il GPP della Regione Lazio



La Regione Lazio ha assunto sin dal 2006 la centralità del Green Public Procurement tra i suoi obiettivi programmatici.

In particolare, le *Linee d'indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020* in cui la Regione ha individuato i principali obiettivi intorno ai quali strutturare le misure operative derivanti dal Bilancio regionale e dalla programmazione dei fondi comunitari 2014-2020, ha individuato quattro obiettivi prioritari su cui costruire la sua politica di sviluppo:

- **il sostegno alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;**
- **la promozione dell'adattamento al cambiamento climatico;**
- **la prevenzione e la gestione dei rischi alla tutela dell'ambiente;**
- **la promozione dell'uso efficiente delle risorse.**

Particolare attenzione viene posta poi al sostegno dei settori innovativi in grado di coniugare sviluppo e sostenibilità ambientale adottando i criteri dell'economia circolare e della green economy.

In questo contesto, un ruolo assolutamente strategico è assegnato al Green Public Procurement, strumento per l'innovazione e la *cross fertilisation* tra i vari settori economici e per l'accompagnamento del sistema verso diversi modelli di consumo, di mobilità, di sostenibilità delle scelte.



Consapevole che la dimensione regionale è un luogo ideale per l'implementazione di strategie e soluzioni per la "green community" sostenute anche dalla domanda della Pubblica Amministrazione, la Regione Lazio ha infatti avviato nel 2013 un percorso di confronto con le parti sociali, i protagonisti dell'economia e del mondo della produzione, dell'universo della ricerca, del mondo associativo e del terzo settore per costruire insieme il primo *Piano di attuazione regionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nel Lazio e per l'applicazione del Green Public Procurement (GPP)*.

Varato a giugno del 2017, il Piano, oltre a recepire le innovazioni normative e regolamentari, individua una serie di obiettivi da raggiungere nel triennio 2017-2019 tra cui:

- aumentare gli acquisti di beni e servizi a ridotto impatto ambientale necessari all'ordinario funzionamento della Regione per una percentuale pari almeno al 70% degli acquisti regionali, misurata in termini di numero delle procedure di affidamento, per le categorie merceologiche per cui è previsto, già per legge, il raggiungimento del 50%;
- promuovere gli "acquisti verdi" negli Enti e Agenzie regionali e negli Enti Locali del territorio;
- sviluppare le competenze delle strutture regionali sul GPP;
- fornire assistenza e supporto tecnico a Enti Locali e operatori economici impegnati nelle procedure di "acquisti verdi";
- promuovere campagne di sensibilizzazione tra i cittadini e le imprese del Lazio sui vantaggi dei nuovi modelli di produzione legati all'economia circolare e al Green Procurement;
- attuare il progetto *GPP Best Practices Exchanges and Strategic Tools for GPP LIFE* con l'obiettivo di implementare il Piano di azione per il GPP.

Per raggiungere questi obiettivi e anche quelli previsti dalla normativa nazionale, la Regione Lazio ha adottato alcune azioni operative principali tra cui:

- inserimento dei criteri ecologici nella normativa e nella programmazione regionale e obbligo dell'inserimento di criteri ambientali negli acquisti di beni e servizi attuati dagli Enti Locali con l'utilizzo di Fondi regionali;
- aumento della raccolta differenziata interna alla Regione e introduzione di pratiche di recupero di prodotti invenduti ma ancora utilizzabili;
- formazione degli operatori economici del territorio sul GPP e sui temi del risparmio di energia, acqua, carta, della riduzione dei rifiuti e della promozione dell'uso di mezzi di trasporto meno impattanti;
- assistenza e supporto tecnico-amministrativo alle agenzie regionali e agli Enti Locali per gli appalti verdi;
- predisposizione di bandi e capitolati per tipologie ricorrenti di appalti verdi;
- ricerca e adozione di buone pratiche nell'ambito delle procedure per la gestione degli "acquisti verdi";
- predisposizione e adozione di un logo regionale per contraddistinguere gli "acquisti verdi";
- promozione di un evento regionale a cadenza annuale dedicato al GPP.



La Regione Lazio ha adottato politiche di acquisto a ridotto impatto ambientale, attraverso l'inserimento di specifici "criteri verdi" nelle procedure pubbliche di selezione e classificazione dei propri fornitori.

Nell'ultimo triennio la Centrale acquisti della Regione Lazio ha espletato 20 procedure di gara con base d'asta da 2,2 miliardi di euro applicando i Criteri ambientali minimi del GPP.



LIFE GPP BEST

Il progetto *GPPbest – Best practices exchange and strategic tools for GPP* è stato finanziato dalla Commissione Europea nell’ambito del programma LIFE allo scopo di contribuire alla promozione di nuovi modelli di consumo sostenibile e alla diffusione delle migliori pratiche, politiche e approcci di Green Public Procurement [Acquisti Pubblici Verdi].

In particolare, GPPbest intende favorire lo scambio e il miglioramento delle buone pratiche di GPP già realizzate in alcune regioni italiane e mettere a punto un sistema di strumenti e di conoscenze che favoriscano l’adozione degli “acquisti verdi” anche nell’ambito di azioni di acquisto centralizzate.

La Regione Lazio ha aderito al progetto i cui risultati sono stati discussi in diverse sessioni di lavoro nei Forum di COMPRAVERDE del 2016 e del 2017.

In queste occasioni oltre all’organizzazione di incontri e tavoli di lavoro tematici, sono state presentate le prime infografiche “GPPBEST” e il servizio di Help Desk a supporto principalmente di Enti ed Amministrazioni che necessitano di informazioni sul GPP, o di aiuto nella redazione di Bandi e Capitolati Verdi.

La Regione Lazio manterrà il gruppo di attivatori GPPBest e tenterà di ampliarlo al fine di mantenere un confronto, un’autoformazione e un’applicazione sempre più incisiva dei criteri ambientali minimi sia nelle strutture regionali sia per continuare a supportare gli Enti (Comuni, Province, Comunità montane, Enti Parco, ATER, Consorzi di Bonifica, IPAB, etc.) e le Agenzie Regionali nelle procedure di acquisto secondo i criteri previsti dal Green Public Procurement.

Inoltre, la Regione intende utilizzare l’esperienza di GPP Best per favorire lo scambio e il miglioramento delle buone pratiche di GPP già realizzate in alcune regioni italiane e mettere a punto un sistema di strumenti e di conoscenze che favoriscano l’adozione degli “acquisti verdi” anche nell’ambito di azioni di acquisti centralizzati.



